

Al convegno delle Acli sul «lavoro scomposto» il cardinale Tarcisio Bertone critica le misure anticrisi che penalizzano le cooperative e ribadisce la centralità del lavoro. In difficoltà il ministro Sacconi, contestato.

ROBERTO MONTEFORTE

inviato a CASTEL GANDOLFO
rmonforte@unita.it

La manovra anticrisi è ingiusta verso la cooperazione. Bocciatura sonora per il governo ieri dal segretario di Stato vaticano, cardinale Tarcisio Bertone che intervenendo all'incontro nazionale di studi delle Acli in corso a Castel Gandolfo su «Lavoro scomposto», messo da parte il testo scritto, ha scandito la sua critica: «Mi sembra che il mondo virtuoso delle cooperative, un mondo da apprezzare e che in tempi di crisi ha dato segni straordinari di lavoro e solidarietà, meriti un trattamento migliore di quello che gli è stato riservato nella recente manovra economica».

Applaudiva convinta la platea acli-sta. Chi non ha gradito è stato il ministro del Welfare, Maurizio Sacconi, presente in sala. «Buona battuta, quella sulla cooperazione, eminenza» ha affermato il ministro salutandolo il cardinale. Un tentativo poco riuscito di smussare la portata della critica «vaticana» da parte del ministro che cerca di accreditarsi come l'interlocutore più affidabile della gerarchia. Quella di Bertone non è stata una battuta. Ha dato voce ad una critica diffusa - dal presidente delle Acli, Andrea Olivero al leader della Cisl, Sergio Bonanni al presidente delle coop bianche, Luigi Marino- per le misure punitive decise dal governo, che finiscono per colpire realtà che più di altre hanno concorso a contrastare gli effetti devastanti della crisi.

NO ALLA SPECULAZIONE

Questa non è stata l'unica critica del segretario di Stato vaticano. «I diritti sociali sono parte integrante della democrazia sostanziale e l'impegno a rispettarli non può dipendere meramente dall'andamento delle borse e dei mercati» ha ricordato, riproponendo la centralità del lavoro e dell'uomo nel processo economico. Ha riproposto una «civiltà dell'economia in contrapposizione alla forte tendenza speculativa». Per la Chiesa «un'economia civile non può trascurare la valenza sociale dell'impresa e la corrispettiva responsabilità nei confronti delle famiglie dei lavoratori, della società e dell'ambiente». Di fronte all'incertezza



Il Segretario di Stato Vaticano Cardinal Tarcisio Bertone al Convegno delle Acli

→ **Dal Vaticano duro** attacco alla manovra. Spiazzato il ministro, presente in sala

→ **Penalizzato un mondo che ha dato** straordinari segni di lavoro e solidarietà

Bertone difende il ruolo delle coop Contestato Sacconi

del lavoro, alle «difficoltà personali e sociali gravi» legate alla precarietà, Bertone ha ricordato la Dottrina sociale della Chiesa con l'esigenza di tutelare l'accesso al lavoro e il suo mantenimento per tutti. «Il bene comune, la fraternità, la condivisione appartengono tutti a questa dimensione profonda dell'essere e dell'uomo - ha concluso -, che dà senso anche al lavoro, come a tutta la società. Si tratta infatti di valori etici che inducono a farsi carico dell'altro visto in tutte le sue dimensioni; come persona nella giustizia, come concittadino nella partecipazione, come diverso nel dialogo, come povero

nella solidarietà e come fratello nella comunione». Parole apprezzate da una platea che pare ben consapevole dei prezzi sociali pagati sull'altare della crisi. E ben decisa ad affrontare il cambiamento ed anche la modernizzazione senza rinunciare alle tutele e ai diritti minacciati.

È seguito l'intervento di Sacconi. In evidente difficoltà. Nervoso. Aggressivo. Provocatorio. A tratti violento nel rapporto con l'uditorio, il ministro pretende riconoscimenti per le politiche del governo. Si guadagna sonore contestazioni quando rivendica le misure contro la disoccupazione e per la famiglia. «Levate-

vi i prosciutti negli occhi - urla -. Vi sto chiedendo di uscire da processi di secolarizzazione che hanno viziato anche corpi sociali di solida tradizione. Non potete ridurre tutto a un

Un ministro «stonato»

Si è avvicinato al segretario di Stato per dire: «Buona battuta, cardinale»

aumento della spesa pubblica». «Bisogna uscire definitivamente - scandisce - da un maledetto tempo, dai bastardi anni '70 la cui onda lunga